

Vezzani: «Al socio pubblico serve una struttura di tecnici per seguire il progetto di conversione»

«Ma lo Stato non lasci la gestione a Mittal»

L'INTERVISTA

GENOVA

«**C**apisco che l'attenzione sia puntata sulla riconversione di Taranto, ma se non si faranno investimenti sugli stabilimenti del Nord, Cornigliano rischia di non essere più competitivo proprio quando la produzione pugliese andrà a regime». Marco Vezzani, presidente di Federmanager Liguria, parla del lavoro che l'associazione sta facendo in queste settimane, dopo aver già presentato al Mise un analogo studio su Taranto. «A Genova - dice - abbiamo competenze di assoluto rilievo per la siderurgia nazionale. Danieli, Paul Wurth, Tenova e Rina: un cluster che copre tutte le aree tecniche e che mettiamo a disposizione del ministero, visto che ancora non si è strutturato e questo è un problema».

Un problema per chi?

«Per l'azionista pubblico che sta per entrare in Ami investendo miliardi. Così come ha fatto il sindaco [Marco Bucci](#) per il ponte San Giorgio, occorre che lo Stato si doti di una strut-

tura manageriale temporanea e snella, capace di gestire la complessità del piano di rilancio dell'acciaio, altrimenti sarà costretto a delegare ad ArcelorMittal e sarà un disastro».

Come valuta il ritorno dello Stato nell'ex Ilva?

«Un'operazione di queste dimensioni può essere gestita solo dal pubblico, probabilmente, visto che il ritorno alla redditività non è vicino. Ma l'Italia ha assoluto bisogno di una produzione siderurgica e la soluzione individuata dal Mise, con il forno elettrico e il preridotto, è sostenibile, in linea con le nostre analisi tecniche».

Analisi che adesso state realizzando sul sito di Genova. Che cosa emerge?

«Che occorrono importanti investimenti sulla manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli impianti, che non è più stata fatta, come dimostra la "torre faro" caduta, nonostante gli annunci e le dichiarazioni di intenti dell'azienda».

La banda stagnata?

«L'impianto può reggere ancora, ma se vogliamo che Cornigliano sopravviva nei prossimi vent'anni va sostituito. Il mercato, la domanda di latta, giustifica pienamente un investimento del genere». —

GIL. F.



Marco Vezzani

